

TEATRO REGIO

Il Commissario rassicura i sindacati “Più rigore, ma niente licenziamenti”

di Marco Ollari

Faccia a faccia tra Ciclosi e i rappresentanti dei lavoratori dopo l'annuncio della politica di rientro dai debiti e il varo di una stagione in formato ridotto

“Un incontro rassicurante”, così definiscono il faccia di ieri pomeriggio con il Commissario del Comune di Parma e presidente della Fondazione Regio, Mario Ciclosi, i sindacati che rappresentano i lavoratori del teatro. A mettere in allarme i dipendenti le notizie uscite dal consiglio di amministrazione di martedì. Una riunione nella quale si è cercato di far luce sullo stato di salute della storica istituzione musicale cittadina e elaborato un piano di interventi che prevede tagli e contenimenti di spesa a tutto campo. Ciclosi ha deciso la riduzione del venti per cento degli emolumenti agli amministratori ma una frase pronunciata da uno dei componenti del cda, il presidente della Camera di Commercio Andrea Zanlari secondo cui i “tagli al personale sarebbero inevitabili”, ha gettato in allarme i sindacati. Da tempo è infatti in atto una protesta da parte dei lavoratori del Regio, in modo particolare i precari alla ricerca di una definitiva stabilizzazione, che chiedono maggiori garanzie. “La notizia di possibili licenziamenti ci è stata smentita dal commissario - spiega Silvia Avanzini della Slc della Cgil presente all'incontro assieme ai segretari di categoria della Cisl e della Uil - Non

siamo usciti dall'incontro con la garanzia della stabilizzazione dei precari del Regio, ma il commissario ci ha assicurato che affronterà il problema e darà una risposta ai lavoratori del teatro. La questione principale è comunque la messa in sicurezza dei conti e della gestione del Regio. Il

commissario su questo punto è stato molto chiaro e ha parlato di trasparenza e responsabilità nelle scelte. Anche quando gli abbiamo sottoposto il problema della gestione Meli, il cui mandato scade a giugno dell'anno prossimo, lui ci ha ascoltati promettendo una risposta anche su que-

sto punto”. Insomma secondo i sindacati l'incontro è servito a fugare le paure e le preoccupazioni più gravi.

La “cura” del commissario Ciclosi prevede un budget per il 2012 fissato a 10 milioni di euro contro un totale costo di produzione del 2010 (il bilancio 2011 non è ancora di-

sponibile, verrà chiuso al 31 dicembre prossimo e approvato entro aprile del prossimo anno) di 15.190.010 euro.

“Un bilancio - aveva precisato il commissario al termine del cda di martedì - improntato al rigore. Si è fatto riferimento alle entrate certe sulla base delle quali sono state commisurate le relative spese. L'obiettivo è quello di un positivo risultato di gestione a conclusione dell'esercizio 2012 in modo da iniziare a ripianare le perdite pregresse”.

La stagione 2011 ha prodotto infatti 2,6 milioni di euro di debiti, mentre il pregresso ammonta a 5 milioni circa. Inoltre il Regio vanta crediti “incagliati” importanti, a partire da 3,3 milioni del fondo Arcus oltre ai 900mila euro che deve avere dagli enti, almeno stando al bilancio 2010 unico riferimento utile al momento. Ciclosi ha affermato che la situazione non è da ritenersi preoccupante e ha approntato un piano di rientro e attivato un nuovo meccanismo di gestione che prevede che i progetti vengano programmati e realizzati solo se il budget lo consente e le risorse sono certe. Per la prossima stagione è stato deciso il taglio della rassegna di danza, per la quale ha precisato du-

rante l'incontro con i sindacati non c'era copertura finanziaria, la riduzione del cartellone della lirica a sole due opere, Aida e Stiffelio, alle quali andranno aggiunte le tre del Festival Verdi, Otello e Battaglia di Legnano più una terza ancora da definire. Ciclosi ha anche deciso la riduzione di tutti i compensi degli amministratori di almeno il 20%, un risparmio che sarà destinato all'attività artistica e di produzione. “È stato inoltre posto il tema dell'adeguata capitalizzazione della Fondazione e la rivisitazione delle regole di “governance” della stessa per renderle maggiormente rispondenti ed adeguate alla “mission” della Fondazione - aveva detto il Commissario sempre al termine del cda - Ad esse si aggiunge il tema “del ripristino delle condizioni di continuità e di normale funzionalità della Fondazione Teatro Regio al fine di generare ed acquisire la necessaria liquidità per far fronte agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti, dei collaboratori, dei fornitori e dei prestatori di beni e servizi per il recupero di credibilità ed affidabilità di un'istituzione prestigiosa come il Teatro Regio”. Un rigore che ha incontrato il favore dei sindacati.